# *Mese di DICEMBRE -* i santi della porta accanto

**Guida:** Il Signore ci raduna di nuovo insieme, attorno al segno del pane spezzato e condiviso, presenza reale della sua santità in mezzo a noi. La sua vita offerta è sorgente di comunione e di fraternità. Il nostro canto, che ora fonde le nostre voci in una sola voce, sia segno della nostra appartenenza a un solo corpo, il corpo di Cristo offerto per la vita del mondo.

**Canto di esposizione e** *breve silenzio di adorazione personale*

**Invocazione allo Spirito** (testo di Jean Guitton, da pregare insieme)

Spirito Santo, presenza della Chiesa che mi attraversi da parte a parte, tu, mia ispirazione, mio fuoco interiore, mio refrigerio e mio respiro. Tu che sei dolce come una sorgente, e bruci come il fuoco. O unione di tutti i contrari, radunaci, fa l’unità in noi e attorno a noi!

*Breve silenzio di adorazione personale*

Lettore 1: Dall'esortazione apostolica GAUDETE ET EXULTATE DI PAPA FRANCESCO (N. 10-24).

Non pensiamo solo ai santi già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo (n. 6). Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un’altra espressione, “la classe media della santità” (n. 7).

**Lettore 2:** Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che «partecipa pure dell’ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità». Pensiamo, come ci suggerisce santa Teresa Benedetta della Croce, che mediante molti di loro si costruisce la vera storia: «Nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato». (n. 8)

**Lettore 3: LETTURA BIBLICA: Dal libro dell’Apocalisse di san Giovanni apostolo (7,9-17)**

9Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. 10E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all’Agnello». 11E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: 12«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». 13Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». 14Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello. 15Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. 16Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, 17perché l’Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

*(silenzio di adorazione personale)*

**Guida: preghiamo il Salmo 128 (127): ad ogni strofa letta da un lettore cantiamo: Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo!**

**Lettore1:** Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

**Lettore1:** La tua sposa come vite feconda nell’intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d’ulivo intorno alla tua mensa. **Rit.**

**Lettore1:** Ecco com’è benedetto l’uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. **Rit.**

**Lettore1:** Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele! **Rit.**

**Lettore1:** Gloria. **Rit.**

**UN TESTIMONE PER L'OGGI**

**Pier Giorgio Frassati (1901-1925)**

**Lettore 1:** Nato a Torino il 6 aprile 1901 in una famiglia della borghesia piemontese, vi mori il 4 luglio 1925, alla vigilia della laurea in ingegneria mineraria. Giovane amante del bello, della montagna, dello sport, aperto ai rapporti umani, accolse gioiosamente l'azione di Dio che lo condusse a impregnarsi di fede, di carità, di preghiera. Attivamente presente come laico nella comunità e nell'associazionismo ecclesiale, ma anche nell'impegno sociale e politico, si distinse per la premurosa dedizione ai poveri e ai malati. Giovanni Paolo II lo definì «l'uomo delle otto beatitudini» e lo proclamò beato il 20 maggio 1990.

**Lettore2:** **Dagli «Appunti per un discorso sulla carità» del beato Pier Giorgio Frassati**

Base fondamentale della nostra religione è la carità Base fondamentale della nostra religione è la carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, perché noi non saremo veramente cattolici finché non adempiremo, ossia non conformeremo tutta la nostra vita ai due comandamenti in cui sta l'essenza della fede cattolica: nell'amare Iddio con tutte le nostre forze e nell'amare il prossimo come noi stessi. E qui sta la dimostrazione esplicita che la fede cattolica si basa sul vero Amore e non - come vorrebbero tanti, per poter tranquillizzare la loro coscienza - dare per base alla religione di Cristo la violenza. Con la violenza si semina l'odio e si raccolgono poi i frutti nefasti di tale seminagione; con la carità si semina negli uomini la pace, ma non la pace del mondo, la vera pace che solo la fede di Gesù Cristo ci può dare affratellandoci gli uni con gli altri. Lo so che questa via è erta e difficile e piena di spine, mentre l'altra a prima vista parrebbe più bella e più facile e più soddisfacente. Ma, se noi potessimo scandagliare l'interno di coloro che disgraziatamente seguono le vie perverse del mondo, noi vedremmo che mai in loro v'è la serenità che proviene da chi ha affrontato mille difficoltà e rinunciato a un piacere materiale per seguire la legge di Dio. Noi, avvicinando i poveri, a poco a poco veniamo ad essere i loro confidenti e i consiglieri nei momenti più terribili di questo terreno pellegrinaggio, noi insinuiamo a loro quelle parole confortatrici dettateci dalla fede e tante volte riusciamo, non per merito nostro, a portare sulla via retta gente che non per cattiveria s'era allontanata. L’assistere quotidianamente alla fede con cui le famiglie spesso sopportano i più atroci dolori, il sacrifico perenne che essi fanno e che tutto questo fanno per l'amore di Dio, ci fa tante volte rivolgere questa domanda: io che ho avuto da Dio tante cose sono sempre rimasto così neghittoso, così cattivo, mentre loro che non sono stati così privilegiati come me, sono così infinitamente migliori di me. E allora noi veniamo a fare il proponimento nella nostra coscienza di seguire d'ora in avanti sempre più la via della croce, l'unica via che ci porta alla Salute eterna. Ogni vostro sacrificio sarà ricompensato in Cielo perché Gesù Cristo ha promesso che tutto quello che noi faremo ai poveri per amor suo, egli lo considererà fatto come a se stesso. Non vogliate negare a Gesù questo amore, a lui che per amore infinito dell'umanità ha voluto essere nel Sacramento dell'Eucaristia, come il nostro consolatore e come il Pane dell'anima.

*(silenzio)*

**Preghiere di intercessione**

**Guida:** Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, rendici santi come tu sei santo!**

**Lettore3:** − Per papa Francesco, per il nostro Arcivescovo, per tutti coloro che presiedono le Chiese nella carità, perché sappiano, con la loro stessa testimonianza di vita, alimentare il desiderio di santità nel popolo loro affidato.

**Lettore3:** − Per le guide spirituali, perché possano condurre le persone che si affidano al loro accompagnamento alla scoperta del dono peculiare che lo Spirito ha deposto nella loro vita.

**Lettore3:** − Per i giovani in ricerca vocazionale, perché si lascino affascinare e illuminare dai tanti esempi di santità quotidiana che possono scorgere attorno a loro, nelle loro comunità e nei loro ambienti di vita.

**Lettore3:** − Per tutti coloro che nel nascondimento, con umiltà e fedeltà, testimoniano che vivere lo spirito delle beatitudini è possibile e compie la vita nella vera gioia.

**Lettore3:** − Per ciascuno di noi, perché percepiamo di appartenere a un popolo santo, in cammino verso il regno di Dio, e sappiamo sostenerci gli uni gli altri nella fedeltà all’evangelo di Gesù.

**Guida:** Affidiamo tutte le preghiere che abbiamo nel cuore al Padre e diciamo insieme: **Padre Nostro.**

**Benedizione e Canto di riposizione**